

ESAMINANDO I PROGRAMMI DI 34 GOVERNI DELL'ITALIA REPUBBLICANA DAL 1946 AD OGGI

Territorio: grande assente ingiustificato

(disegno di Plantu da « Le Monde »)

A COLLOQUIO CON I FINALISTI DOPO I

date le condizioni del Paese, spendere per un parco nazionale sarebbe stato come «mettere una rosa all'occhiello di un vestito lacero». Figurarsi insomma se, in quei frangenti, si poteva pensare ai camosci e agli stambecchi del Gran

Paradiso, e al punto. La difesa di ambiente e natura è sempre stata considerata dai nostri politici come un terreno di battaglia dove si fa un intralcio allo « sviluppo » in tempi di boom: i costi sono stati trascurati e preziose, indispensabili alla cultura, all'identità storica e all'incollimità paesaggistica sono state sacrificate per la festa. E in questo sono stati di norma concordi i partiti, da quelli della sinistra a quelli della destra, da una certa sinistra super, che suole irridere ai difensori di natura, fauna, e paesaggio, a quelli che si impegnano ad anime belle indifferenti a più concreti problemi.

Cot risultato che lo sterminio di natura, fauna, vegetazione e territorio ha provocato la distruzione, la distruzione dell'uomo e delle sue opere: cinque milioni di ragazzi affetti da

Qual è stato l'impegno dichiarato dei nostri governi per questi problemi? Ce ne possiamo fare un'idea sintetica andando a rileggere i discorsi programmatici

stornio notturno, Camon indulge a un'ossessione: «Non si può dormire a nessun "gruppo" letterario, mi considero tutt'al più orfano di Pasolini». La sua è la voce di chi è stato isolato, è la voce stessa dei miei libri» aggiunge ancora Camon. Sorride, quasi a ridere, e dice: «Non so, senza molto gioia di vivere: «Mio padre non poteva capire questo genere di letteratura, non parlavo mai con gli altri. Dopo averlo letto — aggiunge — non per voce incerta Camon mi ha detto: «Prendi, questo è tuo»».

Livia Garzanti, editore di *Un'oltare per la madre*, interviene sorridendo: «L'avevo già letto, e mi piaceva. Ma Camon, commentando la sua vita,

Serénità e gentilezza sono stati voluti di Giuseppe Bonura, che ha concluso con un'ironica battuta: «Non posso vincere premettendo non potendo nemmeno perdere». Poi il narratore Bonura, riprendendo i panni del protagonista, si presenta come «giornalista di biblioteca» come si definisce, aggiunge: «Escludendo me stesso, quella proposta dallo Streda è la più valida». Il narratore, a sua volta valida: esprime infatti tendenze narrative diverse tra loro, dunque tanto più interessanti». Poi, ancora, una volta accennato alle opere concorrenti.

Antonio Cederna

Informazioni Einaudi
Luglio 1971

Le «Opere» di Fenoglio
In edizione critica tutta l'opera edita ed inedita, di Beppe Fenoglio. Il complesso lavoro di raccolta e sistemazione dei materiali, diretto da Maria Corti, presentato per la prima volta l'apparato completo delle varianti e ristabilisce l'ordine di composizione dei testi. «Nuova NUE», tre volumi in cinque tomi. L. 90.000.

Dopo «Ragazzo negro»

Quarant'anni fa Cesare Pavese do-

Wright «uno di quei libri che tem-
prano le coscienze e da cui può
nascere irresistibile l'azione». Il
romanzo aveva un seguito, che so-
tanto ora è venuto alla luce: *Fam-*
americana. «Supercoralli», Lin-

Il '68 di Arbasino
A dieci anni dal '68, Alberto Arbasino ha riscritto *Super-Eliogabalo: romanzo* «a frammenti mobili (teatrini, elenchi, fumetti, spettacoli della crudeltà, «frullati Nietzsche-Adorno-Lacan-Totò). «Gli struzzi». L. 4500.

Simone de Beauvoir
Una delle personalità che più hanno contribuito al sorgere della problematica femminista racconta la sua vita in quattro libri, ora riproposti negli «Struzzi»: *Memorie di una ragazza perbene* (L. 4000), *L'età forte* (L. 6000), *La forza delle cose* (L. 6000), *A conti fatti* (L. 4000).

Storia di un brigatista
Indagine su un brigatista rosso a
Giorgio Manzini è la continuazio-
ne naturale di *Una vita operaia*.
Chi è Walter Alasia? Nostro figlio
nostro fratello? È la domanda che
Manzini pone ad ognuno di noi.
«Struzzi-Società», L. 3.000.

Il mondo cinese
Dall'antica Cina magica e sciamanica alla nuova Repubblica popolare, *Il mondo cinese*, di Jacques Gernet, rappresenta una visione complessiva di quella lontana civiltà. «Biblioteca di cultura storica»
L. 20.000.

Studi sul Rinascimento
Astrea: Frances Yates analizza l'idea di impero, come mito della rinovazione e ritorno all'età dell'oro («Biblioteca di cultura storica», L. 20.000). *Il problema dell'incertezza nel secolo XVI. La religione di Rabelais: l'opera più innovativa* di Lucien Febvre; fede e incredulità diventano occasione per ricostruire i modi di vita dell'uomo di Cinquecento («Paperbacks», L. 12.000).

Nenni giornalista
Vento del Nord riunisce gli scritti giornalistici di Pietro Nenni tra il 1944 e il 1945: sono editoriali nati dall'azione che diventa storia. A cura di D. Zucàro, introduzione di G. Arfé, «Nuova NUE», Liguori.